Cristo abiti nei vostri cuori*

Cari amici,

vi invito a gustare il momento di preghiera che stiamo vivendo insieme. La gioia di ritrovarci come Chiesa, di sentire che il Signore sta parlando a noi, e ci sta affidando il suo Vangelo. Lui sa che è la sua Parola è lampada ai nostri passi e luce alla nostra strada, via della felicità. Il Vangelo è l'unità delle persone, riunite dalla sua Parola. Portare il Vangelo significa respirare la bellezza della comunità che si riunisce e che si ritrova affratellata dalla presenza di Cristo.

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera, Gesù esorta: «Rimanete in me, ed io in voi» (*Gv* 15,4.). Il Vangelo è la presenza di Cristo nella nostra persona e nella comunità, con tutte le sue difficoltà, i suoi ritardi, le sue debolezze. Una umanità che vuole mantenere il legame profondo con Il Signore. Per questo vi invitavo a vivere la gioia del nostro incontro, sapendo che Gesù è in mezzo a noi..

Il Cristo abita, prende dimora, vuole rimanere. Ed è la sua persona che noi annunciamo agli altri. Se manca lui, tutto svanisce. Possiamo comunicare delle idee, offrire alcune considerazioni, ma il Vangelo è un'altra cosa. È la persona di Gesù che abita in noi, vive dentro di noi, e cresce come un bambino. Esattamente come nella vita naturale. Un bambino nasce, cresce e diventa adulto, così Gesù in noi. Questo insegnamento è comune a tutti i santi. Dobbiamo essere *cristiformi* e *cristofori*. In tal modo, il Vangelo rimane giovane e accattivante per i giovani.

Ci sono due avvenimenti che non dobbiamo dimenticare. Innanzitutto il Sinodo. Sentiamoci dentro realtà più ampia, avvertiamo il respiro della Chiesa universale e che si raduna per riflettere sul modo più efficace per parlare e portare Cristo Al mondo. Oggi abbiamo celebrato la memoria di San Luca, autore del Vangelo e degli *Atti degli Apostoli*. Due scritti che formano un'unica opera. Come dire che Gesù e la Chiesa sono strettamente e inscindibilmente uniti tra di loro. Il racconto evangelico finisce esattamente dove iniziano gli *Atti degli Apostoli*. Non c'è una separazione, ma continuità. Pur con i suoi peccati la Chiesa è sempre strettamente unita Cristo. Egli rimane nella Chiesa e la Chiesa, se veramente tale, lo è perché è la trasparenza di Cristo.

Come si fa a portare il Vangelo in modo che possa parlare sempre alle nuove generazioni? La Sacra Scrittura ci presenta un Dio che non si stanca, che cammina sempre, che sta sempre avanti. La giovinezza in qualche modo è questa: avere davanti a sé un ideale da realizzare , un sogno da concretizzare, un futuro verso cui incamminarsi, un orizzonte più grande da guardare. Dio è sempre giovane perché per lui niente è impossibile. Non proponiamoci ideali troppo piccoli. Non dimezziamo la forza che il Signore ha messo dentro di noi. Niente è impossibile a Dio. Niente è impossibile a noi se rimaniamo uniti a lui. Questa è la professione della fede che dovremmo continuamente professare. Il papa parla frequentemente di sogni. Non lasciamoci rubare i nostri sogni. Non viviamo la nostra vita in un tono minore.

Il vangelo di Luca ci ricorda costantemente che la vita cristiana è gioia. Fin dall' inizio della si respira un clima di gioia. Il vangelo è gioia. La gioia del Vangelo è ciò che bisogna diffondere nel mondo. Vi esorto: Cristo abiti in voi. E lui ci sproni a sognare grandi ideali e a sperimentare la gioia della sua presenza e la bellezza di annunciare a tutti la sua Parola.

---

* *Riflessione*, Veglia diocesana, parrocchia S. Antonio, Tricase 18 ottobre2018.